

**CALENDARIO LITURGICO DICEMBRE – GENNAIO 2020**

<b>SABATO</b>	<b>28</b>	ore	<b>18,30</b>	<b>Santi innocenti martiri</b> - Def.ti Pazzaglia Alfio (ann.) e Silvana; Mauro; Leopoldo
<b>DOMENICA</b>		ore	<b>8,30</b>	S. Messa per le anime
<i>Santa Famiglia</i>	<b>29</b>	ore	<b>10,00</b>	Def.ti don Federico; Bernardo e Alessio, sec. Intenzione; Fam. Ghirardello e Previato
<i>di Gesù</i>		Ore	<b>11,30</b>	S. Messa per la comunità
<i>Maria e Giuseppe</i>		ore	<b>18,30</b>	Def.ti Dal Brollo Enrico (ann.); Limongelli Caterina e Tommaso, Bruno Rossetti; Fam Bissacco
<b>LUNEDI'</b>	<b>30</b>	ore	18,30	Def.ti Antonio e Mara
<b>MARTEDI'</b>	<b>31</b>	ore	17,45	<b>Adorazione Eucaristica – Vespro e canto del Te Deum</b>
		ore	<b>18,30</b>	<b>S. Messa prefestiva</b> - Tutti i defunti dell'anno 2018
<b>MERCOLEDI'</b>	<b>Giornata Mondiale della Pace</b>			
<i>Santa MARIA</i>	<b>1</b>	ore	<b>10,00</b>	S. Messa per la comunità
<i>Madre</i>		ore	<b>11,30</b>	S. Messa per le anime
<i>di DIO</i>		ore	<b>18,30</b>	Def.to Furlan Giorgio
<b>GIOVEDI'</b>	<b>2</b>	ore	18,30	<b>S. Basilio e Gregorio, vescovi e dottori della Chiesa</b>
<b>VENERDI'</b>	<b>3</b>	ore	18,30	<b>S. Daniele, diacono e martire</b> - Def.to Bruno Fornasiero
<b>SABATO</b>	<b>4</b>	ore	11,00	<b>Battesimo di Giorgio Maria Marcante</b>
		ore	<b>18,30</b>	Def.ti Fam. Sassì; Elena, Angelina, Irma, Simon Pietro, Luigi; Marchetto Elisa
<b>DOMENICA</b>		ore	<b>8,30</b>	Def.ti Fam. Gardini e Segala; Fontana Gino
<i>Seconda</i>	<b>5</b>	ore	<b>10,00</b>	Def.ti Annamaria e Lino
<i>di Natale</i>		ore	<b>11,30</b>	S. Messa per la comunità
		ore	<b>18,30</b>	<b>Prefestiva dell'Epifania</b>
<b>LUNEDI'</b>	<b>6</b>	<i>Epifania</i>		<b>S. Messe ore: 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,30</b>

**VIVIAMO INSIEME IL NATALE**

OGGI Festa della SANTA FAMIGLIA affidiamo al Signore tutte le nostre famiglie.

**Martedì 31 dicembre ultimo giorno dell'anno**

\* **dalle 17.45 – alle 18.30:** Adorazione Eucaristica – Vespro e canto del Te Deum di ringraziamento a Dio

\* ore 18.30: S. Messa prefestiva

**Mercoledì 1 gennaio 2020: Santa Maria Madre di Dio**

S. Messe ore: 10,00 – 11.30 – 18,30

**Lunedì 6 gennaio: Solennità dell'Epifania**

Pregheremo in modo particolare per i più piccoli

\* **ore 16.30:** breve momento di preghiera e Benedizione di tutti i bambini dai 0 ai 6 anni

\* **alle ore 17.00:** presso il campo sportivo tradizionale "Falò della Befana"

**Marcia della Pace: 1 gennaio 2020**

La Comunità di Sant'Egidio insieme ad altre associazioni, promuove una Marcia della Pace con partenza alle 15,30 davanti al Municipio di Padova e arrivo alle 16,45 alla Chiesa dell'Immacolata in via Belzoni dove ci sarà la lettura dell'Appello di Pace. A seguire: preghiera ecumenica per la pace.

**SUL SIGNIFICATO E IL VALORE DEL PRESEPE di Papa Francesco**

( segue ) 5. Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore. «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15): così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe. ( continua )

6. Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi. I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità. Il palazzo di Erode è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascondo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato. Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina. **7. Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta**, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuina fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Con quel "sì" Maria diventava madre del Figlio di Dio senza perdere, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica (cfr Gv 2,5). Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe. In genere è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Quando Dio lo avvertirà della minaccia di Erode, non esiterà a mettersi in viaggio ed emigrare in Egitto (cfr Mt 2,13-15). E una volta passato il pericolo, riporterà la famiglia a Nazareth, dove sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente. Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica. 8. Il cuore del presepe comincia a palpitare quando vi deponiamo la statuina di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque. La nascita di un bambino suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita. ( *continua* )



Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: [m.incoronata@gmail.com](mailto:m.incoronata@gmail.com)

[www.madonnaincoronata.it](http://www.madonnaincoronata.it)

29 DICEMBRE 2019

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA, GIUSEPPE

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. ...Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno». (Mt 2,13-15.19-23)



La storia di Gesù il viaggio del Figlio, che incontra i fratelli perduti, ripercorrendo la stessa via. Il racconto è diviso in tre quadri: la discesa/risalita dall'Egitto, la Shoah dell'Innocenti, e il ritorno alla terra. Ogni quadro termina con una citazione biblica che interpreta il fatto alla luce della Parola: la storia di Israele e profezia di Gesù. Lui, che scende e risale dall'Egitto è il figlio che realizza il nuovo esodo definitivo. L'Egitto e l'esilio sono la duplice esperienza della schiavitù, causata l'una dal peccato altrui e l'altra da quello proprio: da ambedue libera il Nazareno.

*Apri il nostro cuore, Padre, perché possiamo accogliere l'Innocente, che a preso su di sé la nostra storia di male: fa che in lui ritroviamo la libertà e la vita che tu hai promesso a ogni uomo. Amen. (S.F.)*